

Atripalda, in manette due rumeni per truffa

Scritto da Red.

Mercoledì 10 Giugno 2026 09:41



ATRIPALDA – I carabinieri della stazione di Atripalda, al termine di puntuali accertamenti, hanno tratto in arresto nella flagranza del reato di “*truffa consumata in concorso*” due soggetti, un 38enne e un 35 enne di origini rumene, che da diversi giorni avevano attirato l’attenzione dei carabinieri.

In particolare, recandosi presso diversi commercianti della zona, col pretesto di cambiare banconote da cinque euro con altre di taglio più grande, i due avevano raggirato diverse vittime con un *modus operandi* del tutto inedito: dopo aver contato alla vittima la cifra pattuita, con abili manovre di raggirio riuscivano a sfilare la gran parte delle banconote consegnate per il cambio, riappropriandosi –
per ogni episodio – di cifre tra i quattrocento e i cinquecento euro.

Dalle denunce delle vittime e dai minuziosi accertamenti compiuti dai carabinieri di Atripalda è stato possibile risalire all’identità dei responsabili, peraltro già noti alle forze dell’ordine per precedenti specifici.

Nella serata di ieri, dopo aver predisposto uno specifico servizio, i militari operanti sono riusciti a fermare i due malfattori proprio mentre avevano appena realizzato l’ennesima truffa ai danni del gestore di un distributore di carburanti di Atripalda al quale erano stati sottratti, con i citati metodi di raggirio, 540 euro.

Accompagnati in caserma e terminate le operazioni di perquisizione personale e veicolare, nella disponibilità dei due soggetti è stata rinvenuta la somma in contanti di oltre 4.300 euro. I due sono stati dichiarati in arresto per *truffa consumata in concorso* e trattenuti presso le camere di sicurezza della stazione carabinieri di Avellino per presentarsi, nella mattinata odierna, dinanzi

Atripalda, in manette due rumeni per truffa

Scritto da Red.

Mercoledì 10 Giugno 2026 09:41

all'autorità giudiziaria che procederà a giudizio con rito direttissimo.

L'esito degli accertamenti complessivamente svolti ha consentito di ricostruire altri quattro analoghi episodi che avrebbero fruttato alle due persone la somma complessiva di oltre 1.200 euro.